

AVVISO N. 2/2020  
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3  
LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

**1a.- Titolo**

**RETI al CUBO (RETI<sup>3</sup>)  
per il benessere della persona, delle comunità, del pianeta**

**1b - Durata**

*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

**DICIOTTO MESI (18)**

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività** (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore - 3 minore)

**2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

[1] Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

[2] Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

[3]

**2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

[1] promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita , ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali

[2] sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disaggiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;

[3] sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

1 I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

2 Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

## **2c- Linee di attività<sup>3</sup>**

*Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente (con riferimento all'intero partenariato)*

- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. di cui al paragrafo 2 dell'Avviso 1/2018.

### **3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)**

#### **3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)**

Il progetto verrà realizzato in tutte le regioni italiane ad esclusione della Val D’Aosta. Saranno realizzate azioni in **20 regioni**. In ogni regione verranno organizzate diverse attività, in alcuni casi a livello territoriale (percorsi di animazione, seminari o erogazione servizi per single realtà territoriali), in altre seminari o eventi formativi rivolti a tutta la regione o anche a regioni limitrofe.

\*\*\*

#### **3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale**

Il progetto nasce da una collaborazione tra quattro reti nazionali di ETS (CIPSI, MOVI, ACMOS, AICAT). Il nome **“RETI al cubo”** indica l’idea che questa collaborazione valorizza in modo esponenziale (non solo come sommatoria) l’azione, creando sinergie innovative dal livello territoriale fino al livello nazionale. Obiettivo generale del progetto è di attivare un’organizzazione condivisa fra le reti promotrici per rafforzare la loro capacità di sostenere l’azione dei gruppi che operano nei diversi territori, nella prospettiva dello sviluppo locale sostenibile e della promozione di comunità educanti, solidali e competenti. Questo per qualificare e valorizzare la loro capacità di rispondere ai bisogni del territorio e di attivare processi di cambiamento culturale, al fine di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. La strategia scelta punta sulla condivisione di percorsi di studio e formazione, con al centro generatività, partecipazione e SDG come temi di riferimento. Sviluppo quindi dei servizi comuni, per una **“contaminazione”** tra reti che condividono un medesimo approccio e modalità di azione nella comunità locale e con i giovani. Il progetto prende avvio da un’analisi delle reti partner per comprendere come rafforzare la loro attività di **“capacity building**, funzionale all’implementazione dell’offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore”. Si intende quindi sviluppare:

- una **“accademia del volontariato”**, per formare operatori orientati al lavoro con le reti locali con un approccio di generatività ed empowerment;
- una azione di animazione locale sostenuta dagli operatori formati e alcuni servizi di consulenza a favore delle reti locali;
- un servizio di sostegno alle attività di promozione del volontariato, del servizio civile e del Corpo Europeo di Solidarietà rivolte ai giovani;
- un’agenzia condivisa di comunicazione per qualificare e sostenere la capacità delle quattro reti e delle realtà a loro collegate di gestire campagne informative e azioni di divulgazione e comunicazione sociale.

#### **Obiettivi specifici**

- A) avviare e mettere a disposizione una rete di operatori (volontari e non), formati attraverso un percorso comune, che assumono e agiscono, a favore delle realtà territoriali, ruoli di progettisti, formatori, animatori di rete, animatori di comunità;
- B) realizzare e sostenere una diffusa azione di animazione territoriale, finalizzata a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, attraverso percorsi differenti in base alla specificità territoriali, coinvolgendo attivamente giovani e scuole;
- C) strutturare servizi informativi, consulenziali ed operativi comuni, funzionali all’azione delle associazioni/gruppi locali, delle reti territoriali e nazionali, relativi a: formazione, progettazione, gestione enti, comunicazione sociale e informazione, servizio civile e Corpo Europeo di Solidarietà;
- D) promuovere nelle quattro reti coinvolte condivisione e consapevolezza sulle potenzialità del lavoro di comunità e con le reti, nel quadro dell’impegno per il raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG). Promuovere conoscenza e informazione sugli strumenti messi a disposizione dal progetto e sulle buone pratiche attivate.

\*\*\*

#### **3.3. Descrizione del contesto**

La prospettiva di un radicale cambiamento nel modello di sviluppo, come ben rappresentata dalle analisi dell’Agenda 2030 e dagli SDG, rappresenta lo scenario di riferimento che descrive il contesto da cui questo progetto prende il via. E’ importante però favorire maggiore informazione e un diffuso aumento di consapevolezza su queste sfide. Nel 2016 il Rapporto ASVIS notava, nel suo rapporto annuale, che **“sebbene gli italiani si dichiarino favorevoli all’Agenda 2030”** ben il 75,6% si dichiara poco informato rispetto agli SDG. Similmente i dati Eurobarometro mostrano che nonostante ci sia un crescente interesse per gli SDG, gli italiani sono poco propensi a compiere

azioni volte a raggiungerli (16 %). I giovani (15-24 anni) si dimostrano maggiormente consapevoli e propensi ad agire (62%) anche se ricoprono ancora un ruolo marginale nei processi decisionali che li riguardano (Youth Solution Report 2019) sebbene essi stessi siano riconosciuti sempre come l'attore chiave su cui investire al fine di una trasformazione sostenibile delle nostre società. Anche la recente ricerca IPSOS commissionata da Agenzia Giovani su giovani e COVID, rileva che i ragazzi hanno imparato ad apprezzare di più il valore della loro vita (60%) che mai in modo così prepotentemente evidente appare interconnessa con quella degli altri (57%). E non solo, l'emergenza sanitaria ha reso loro ancora più propensi al cambiamento (54%): viviamo quindi con i ragazzi un momento delicato di attese da non tradire.

Ricerche sul capitale sociale in Italia rilevano una forte frattura tra nord e sud (Cartocci, Vanelli - L'Italia e le sue Regioni, 2015) con indicatori problematici rispetto a diversi fattori della vita sociale. In Italia, secondo il rapporto BES di Censis-ISTAT del 2013, la maggioranza della popolazione può contare su reti di aiuto in caso di bisogno: il 76% della popolazione dichiara di avere parenti, amici o vicini su cui contare. Vi è però una relazione fra il vivere in regioni più deprivate dal punto di vista materiale (sud Italia) e la minore disponibilità di risorse di rete su cui contare.

In questo scenario le reti associative del privato sociale rappresentano quindi un fattore importante per promuovere cultura e azione sugli SDG e contrastare la crescente "frammentazione" e la perdita del capitale sociale esistente, in particolare al sud. Secondo una ricerca del 2017 del Forum del Terzo Settore (Le Reti del Terzo Settore) la presenza di legami inter-associativi e di aggregazioni regionali e nazionali, rappresenta un importante antidoto al rischio di autoreferenzialità e isolamento dei contesti associativi locali, anche se le reti stesse presentano caratteristiche ambivalenti e debolezze che devono essere sostenute (mancanza di ricambio generazionale, scarsa padronanza dei nuovi media e gap comunicativo con il contesto sociale, difficoltà a creare alleanze tra reti diverse).

\*\*\*

### 3.4. Esigenze e bisogni individuali e rilevati

Le sfide attuali che investono i **territori e le comunità locali**, evidenziano le seguenti esigenze e bisogni:

- i – necessità di facilitatori dei **processi di comprensione e valutazione della complessità** sociale odierna, per diffondere gli SDG e l'Agenda 2030.
- ii – integrazione dell'azione specialistica e di nicchia di ciascuna organizzazione, per **operare in rete** con altre organizzazioni della società civile;
- iii – gestione degli interventi sociali e di comunità nella **prospettiva dello sviluppo locale sostenibile**, inteso come azione contemporaneamente istituzionale, economica, sociale, culturale ed ambientale, con particolare attenzione al coinvolgimento attivo dei giovani.

Le **reti locali** nella propria "pratica" di azione per la promozione di comunità, evidenziano le seguenti esigenze e bisogni:

- a – intuizione, slancio e generosità nella fase di start up degli interventi, non sostenuti da una **efficace ed efficiente progettazione** degli stessi;
- b – poca **cura dei processi di costruzione ed animazione delle "reti"** che, frequentemente, si costituiscono in partnership solo per la partecipazione a bandi o per gestire un progetto e usando modalità spesso non adatte a valorizzare gli apporti delle nuove generazioni;
- c – prevalenza della **dimensione operativa (il fare)** a scapito spesso di quella **strategica e di senso delle azioni intraprese (il pensare)**.

Le **reti regionali e nazionali** nella propria azione di aggregazione e di sostegno degli ETS, gruppi e reti locali, evidenziano le seguenti esigenze e bisogni:

- d – **continuità temporale** dell'azione, spesso condizionata da fattori contingenti (disponibilità di volontari, trend alternato delle risorse economiche, ecc);
- e – scarsità di **competenze distinte e funzionali** al sostegno ed accompagnamento delle reti locali (competenze formative, progettuali, animative ecc);
- f – **connessioni tra livelli locali, regionali e nazionali delle reti** non sempre efficaci a garantire processi di rappresentanza e di sintesi "politica".

L'esigenza di sviluppo della capacità di sostegno strategico delle reti è confermato anche dal ruolo previsto dal CTS per le reti nazionali.

\*\*\*\*\*

### 3.5. Metodologie

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale  alla tipologia dell'intervento  alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di **innovazione sociale**, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso

tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione a favore delle stesse comunità di riferimento.

**Specificare le caratteristiche:** L'innovazione principale sta nella scelta di sperimentare una nuova modalità organizzativa per:

- 1 - condivisione e gestione comune di servizi di rete tra reti nazionali che, pur condividendo orientamenti di fondo (l'approccio dello sviluppo delle comunità) prima non collaboravano se non in modo episodico. Tale modalità organizzativa è coerente con il ruolo innovativo previsto dal CTS per le reti nazionali.
- 2 - progettazione ed animazione di azioni locali comuni tra gruppi/associazioni che fanno riferimento alle quattro reti nazionali (nuove relazioni).

#### 4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

##### 4.1 Destinatarî

Destinatari degli interventi (specificare) <sup>4</sup>	N°	Modalità di individuazione
progettisti, formatori, animatori di rete, animatori di comunità destinatari della formazione nazionale congiunta 45 senior >35 anni / 45 giovani 18-35 anni	90	Selezionati dalle realtà di riferimento regionale delle quattro reti coinvolte (call interna verso soggetti già collegati alla rete)
Formatori dei servitori insegnanti AICAT maggioresenni	60	Selezionati da AICAT attraverso le proprie realtà territoriali
Formatori/animatori di rete MoVI 18 senior >35 anni / 12 giovani 18-35 anni	30	Selezionati attraverso le federazioni regionali MoVI
ETS e realtà territoriali coinvolti nelle azioni di animazione territoriale ( Si stima almeno 8 per almeno 25 territori)	200	Individuati attraverso attività di promozione e contatti diretti in ognuno dei territori
Cittadini in genere coinvolti nelle azioni di animazione territoriale ( Si stima almeno 100 per almeno 25 territori)	2500	Modalità specifiche delle diverse azioni (volantini, promozione su social, inviti diretti, coinvolgimento gruppi ed ets...)
Giovani e studenti delle scuole superiori	320	Contatti diretti con scuole e agenzie educative
Volontari in Servizio Civile	120	Selezionati sui progetti dei bandi nazionali SCU
Volontari e cittadini destinatari di specifiche attività formative	300	Promozione attraverso i canali informativi delle reti
Gruppi e ETS delle reti partner che usufruiscono dei servizi formativi o di sostegno alla progettazione di azioni di sviluppo locale	60	Promozione attraverso i canali informativi delle reti
Gruppi e ETS delle reti partner che usano servizi di sostegno alla comunicazione sociale	30	Promozione attraverso i canali informativi delle reti
Gruppi e ETS collegati alle reti partner che usufruiscono dei servizi di sostegno, progettazione e promozione del Servizio Civile	60	Rete degli enti accreditati e altri enti collegati alle reti raggiunti con i canali informativi interni
Volontari partecipanti ai tre eventi nazionali	270	Call attraverso le reti aderenti
Cittadini in genere destinatari delle campagne informative	-	Target di azioni da programmare nel corso del progetto

4 Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

#### 4.2 le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione

Apprendimento, Generatività e Progettazione partecipata sono le ragioni e la cifra trasversale del progetto che pensiamo avrà un impatto concreto per migliorare la situazione delle comunità e dei territori in cui operano le realtà collegate alle reti coinvolte in **Reti al Cubo**.

**Apprendimento:** per garantire continuità, efficacia e sostenibilità alle azioni promosse dalle reti locali, serve acquisire a tutti i livelli, competenze sociali e tecniche. La formazione è la ragione centrale della proposta di **Reti al Cubo** per una reale e significativa capacitazione (empowerment) dei volontari;

**Generatività:** Il progetto sceglie l'empowerment individuale e collettivo, come strategia per migliorare i contesti locali. La comunità è il luogo dove si mobilitano e generano energie, risorse e soluzioni nuove se non la consideriamo come destinataria di servizi, ma soggetto che desidera e elabora da sé le proprie domande.

**Progettazione partecipata:** progettazione e costruzione di partnership e alleanze sono una necessità ineludibile nell'attuale complessità per promuovere benessere e convivialità nelle comunità. **Reti al Cubo** propone la progettazione partecipata come metodo per attivare soluzioni più efficaci e sostenibili.

#### 4.3 risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo

Azione (vedi paragrafo 5)	Risultati concreti
A1. Formazione congiunta degli operatori di rete	Realizzati due seminari formativi nazionale (un fine settimana ognuno); formati 70/80 operatori ciascuno
A2. Formazione specifica	Realizzati 21 seminari formativi (durata variabile 4-16 ore); formati almeno 130 operatori complessivamente
A3. Emersione competenze acquisite in ambito inform	Realizzato un dossier e distribuito agli operatori e coordinatori del progetto e nelle reti
B1. Attivazione di reti locali	Promosse azioni di sostegno a distanza o diretta a 25 percorsi territoriali; una scheda di descrizione degli esiti di ogni percorso pubblicata sui siti delle reti che evidenzia i soggetti coinvolti, il ruolo dei giovani, il tema o la sfida affrontata ed elementi sui risultati conseguiti o il percorso avviato;
B2. Percorsi con le scuole	Realizzati 32 percorsi in almeno 20 istituti superiori
C1. Attivazione gruppo di lavoro "hub servizi di rete"	Gruppo di lavoro attivo per tutto il progetto; protocollo di intesa per continuare l'azione a fine progetto
C2. Studio e analisi dei bisogni di sostegno delle realtà aderenti alle quattro reti	Report sui bisogni rilevati nelle reti relativi alle aree di azione del progetto
C3. Progettazione e organizzazione dell' "hub servizi di rete al cubo"	Pagina web sui siti delle reti che presenta i servizi e modalità d'accesso; realizzata una campagna divulgativa interna alle reti; almeno 60 gruppi usufruiscono dei servizi e compilano una scheda di gradimento
C4. Attivazione di una "agenzia di comunicazione condivisa"	Realizzate due campagne informative nazionali; almeno 20 gruppi utilizzano i servizi di sostegno sulla comunicazione e compilano una scheda di gradimento
C5. Attivazione di attività coordinate di sviluppo del Servizio Civile e del Corpo Europeo di solidarietà	Realizzato un corso nazionale per volontari del Servizio Civile e un corso formativo per figure del sistema di SC; almeno 60 gruppi usano i servizi e compilano scheda di gradimento; formati almeno 50 operatori complessivamente e 120 volontari in servizio civile
D1. Attivazione e diffusione di uno strumento di informazione comuni	Attivato e diffuso nelle 4 reti uno strumento informativo comune (da definire, esempio newsletter email); almeno quattro "uscite" diffuse e pubblicate anche sui siti web delle quattro reti;
D2. Organizzazione di eventi nazionali	Realizzati tre eventi nazionali con almeno 90 partecipanti l'uno
E1. Segreteria e coordinamento di progetto	Azione di sostegno garantita a tutti i gruppi operativi del progetto (convocazioni; gestione comunicazioni)

	etc); documentazione di progetto archiviata; indirizzare partner, operatori, destinatari azioni;
E2. Gruppo di regia e regia allargata	Risultato dell'azione è un adeguato ed efficace management del progetto
E3. Valutazione e monitoraggio	Piano di monitoraggio e valutazione; report conclusivo e report dopo due anni dalla chiusura del progetto

#### 4.4 possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso)

Il progetto mira a creare condizioni di **riproducibilità** e **"moltiplicazione"**, perché l'azione di empowerment continui a produrre benefici a favore delle comunità locali ove i gruppi agiscono anche oltre la fine del progetto e a favore di nuovi soggetti e territori:

- le reti ed i gruppi locali saranno in grado di mettere a loro volta a disposizione formatori e animatori territoriali, per coinvolgere altri soggetti della comunità;
- i servizi delle reti nazionali, una volta sperimentati e messi a regime, saranno a disposizione di molti gruppi/associazioni/reti locali non coinvolti nel progetto.

La strategia della **"generatività"**, che informa trasversalmente tutte le azioni del progetto, assicura lo **sviluppo delle attività** sia in termini di sostenibilità (nel tempo) che di innovazione (nuove iniziative e rinnovo di quelle in atto). Generatività nel progetto significa:

- a. **mettere al mondo:** si tratta di quelle attività locali di animazione e trasformazione sociale che nascono da reti promosse e stimolate dagli animatori formati e messi a disposizione dal progetto;
- b. **prendersi cura:** con attività di formazione, accompagnamento e progettazione di azioni locali (nuove o esistenti) sostenute dagli operatori formati di rete
- c. **lasciare andare:** le azioni di "cura" mirano all'autonomia delle reti locali, intesa come capacità di autogestirsi, di progettare azioni in risposta a nuovi bisogni ed esigenze della comunità, di essere in grado di sapere quando far intervenire esperti e "consulenti" a supporto delle proprie iniziative.

#### 5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

##### 5.1 Attività per obiettivo

#### OBIETTIVO A) avviare e mettere a disposizione una rete di operatori ... a favore delle realtà territoriali (vedi sopra dettaglio)

##### A1. Formazione congiunta degli operatori di rete ("accademia del volontariato") **Ambito territoriale: nazionale Partner: CeVI, MoVI**

Si prevede di realizzare due seminari formativi nazionali residenziali (16 ore di formazione ognuno), per 70-80 operatori di rete, su alcune competenze trasversali relative a fondamenti teorici e metodi del lavoro di rete, per la promozione di comunità competenti e la promozione della salute nei contesti sociali attuali. Generatività, partecipazione e SDG saranno la chiave di lettura che qualifica i seminari (vedi collaborazioni).

Gli operatori saranno per lo più volontari, e assumono diversi ruoli (progettisti, formatori, animatori di comunità) ma condivideranno una visione comune oltre a conoscersi e a mettere le basi per future collaborazioni e gestione in rete delle successive azioni del progetto.

Gli incontri saranno realizzati a distanza di circa 5-6 mesi e coinvolgeranno gli stessi operatori, che andranno poi a sperimentare sul campo (azione B1 e C1) quanto appreso per tornare poi in sede formativa" a verificare e approfondire l'esperienza.

##### A2. Formazione specifica e formazione in azione

Verranno organizzati seminari tematici, rivolti a singoli gruppi di operatori, selezionati secondo diversi canali e per le diverse aree di impegno e servizio, per

**Ambito territoriale: Nazionale Partner: Tutti**

affrontare e per fornire competenze nelle seguenti aree tematiche:

- L'approccio ecologico-sociale (5 seminari regionali - Partner referente: AICAT)
- Lavorare con i giovani come protagonisti, per un dialogo intergenerazionale (3 seminari centro/nord/sud - Partner ref.: MoVI+People Help People+ACMOS)
- Educazione alla Cittadinanza Globale (4 seminari interregionali - Partner referente: CeVI)
- La comunicazione sociale (1 corso nazionale - partner referente: CeVI)
- La progettazione e il management nelle associazioni di cittadini (4 seminari interregionali - Partner ref.: MoVI+CeVI)
- La formazione per il Servizio Civile (4 seminari interregionali x OLP + 1 evento formativo nazionale residenziale x volontari - Partner: MoVI+CeVI)

La formazione sarà organizzata anche con modalità a distanza, utilizzando strumenti e piattaforme già a disposizione delle reti partner.

### **A3. Emersione delle competenze acquisite in ambito non formale**

**Ambito territoriale:** Nazionale **Partner:** MoVI  
Verranno realizzati materiali tecnici e schede per gli operatori, a disposizione delle quattro reti, per qualificare l'azione di riconoscimento ed emersione delle competenze che i volontari e i cittadini coinvolti nelle azioni formative e di animazione sviluppano, con riferimento al repertorio nazionale ufficiale.

## **OBIETTIVO B) Realizzare una diffusa azione di animazione territoriale per rendere le città e gli insediamenti inclusivi, sicuri, sostenibili...**

### **B1. Attivazione di reti locali per la cura dei beni comuni , lo sviluppo di un welfare di comunità, la promozione di stili di vita e di cittadinanza sani e sostenibili**

**Ambito:** 20 località in diverse regioni **Partner:** Tutti

Percorsi di capacitazione e accompagnamento di reti locali che si aggregano per rispondere ad un problema sentito dalla comunità locale o per un'azione di riqualificazione e cura di un bene comune. Verranno realizzati 25 percorsi in località individuate in base alle specificità territoriale (presenza di un problema sentito, o di una richiesta di sostegno, o di una risorsa)/bene comune da valorizzare). I percorsi saranno sostenuti dagli "operatori di rete" coinvolti nel processo formativo delle azioni A1 e A2, anche come occasione di sperimentazione sul campo degli apprendimenti. Ogni partner individuerà, tramite la rete nazionale di riferimento, località dove emerge una domanda di riqualificazione dove realizzare l'azione.

### **B2. Percorsi con le scuole**

**Ambito territoriale:** Nazionale **Partner:** CeVI, MoVI, ACMOS, PHP  
Verranno realizzati 32 percorsi con studenti delle scuole superiori, in almeno 10 regioni. Attraverso metodologie didattiche attive volte a favorire il protagonismo dei ragazzi, verranno realizzati percorsi progettati insieme alle realtà territoriali e ai docenti, finalizzati a favorire sensibilizzazione e l'attivazione dei ragazzi sui temi dell'agenda 2030 e sugli Obiettivi di Sostenibilità più carenti nel proprio territorio. Preferibilmente i percorsi saranno collegati alla nuova materia di insegnamento trasversale di educazione civica e saranno articolati in momenti di lavoro in classe e laboratori extrascolastici.

## **OBIETTIVO C) strutturare servizi informativi, consulenziali ed operativi funzionali all'azione delle associazioni/gruppi locali, delle reti territoriali e nazionali**

### **C1. Attivazione di un gruppo di lavoro "hub servizi di rete al cubo" (HUBS3)**

**Ambito territoriale:** nazionale **Partner:** Tutti

Verrà costituito un gruppo di lavoro nazionale, con referenti delle quattro reti, con il compito di coordinare le attività di servizio promosse dal progetto e di promuoverne lo sviluppo, l'organizzazione e la corretta gestione in rete. Il gruppo lavorerà a distanza con riunioni periodiche. Verranno valorizzate le segreterie delle quattro reti per il supporto logistico necessario al gruppo di lavoro.



<p><b>C2. Studio e analisi dei bisogni di sostegno delle realtà aderenti alle quattro reti</b></p> <p>Verrà realizzata una breve indagine, con lo scopo di analizzare la domanda di sostegno degli enti collegati alla quattro reti, in relazione a: formazione, comunicazione, progettazione, lavoro con i giovani e le scuole, Servizio civile e Corpo Eu di solidarietà. Contemporaneamente la rilevazione servirà a costruire una mappatura delle risorse presenti da mettere in "rete al cubo" (buone pratiche, competenze, strutture operative già consolidate)</p>	<p><b>Ambito territoriale: nazionale Partner: Tutti</b></p> <p><b>C3. Progettazione e organizzazione dell' "hub servizi di rete al cubo"</b></p> <p>Sulla base dell'analisi dei bisogni e delle risorse, verrà costruita l'offerta di servizi, che saranno garantiti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità degli "operatori di rete" formati a rispondere a bisogni specifici. La formazione stessa di cui all'azione A1 terrà conto dei risultati dell'analisi realizzata al fine di preparare gli operatori a rispondere ai bisogni reali espressi dalla rete.</li> <li>- Condivisione dei servizi già offerti dai diversi nodi della rete (gruppi di lavoro su tematiche specifiche che possono rispondere a specifiche domande; servizi offerti dalle sedi nazionali e territoriali etc)</li> <li>- Esperti e consulenti "consigliati" da "hub servizi di rete al cubo" che conoscono le reti partner e ne condividono l'approccio e gli orientamenti.</li> </ul> <p>Il gruppo di lavoro svolgerà un ruolo di riferimento per la gestione delle richieste e l'orientamento necessario al fine di interpretare la domanda e attivare la risposta. Verrà attivata una casella mail collaborativa e una sezione dedicata sui siti web delle quattro reti, che presenterà i servizi e le modalità per attivarli (vedi azione D1). I servizi verranno "erogati" attraverso una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accompagnamento, anche a distanza, per la progettazione di azioni formative o di attivazione di percorsi locali di animazione;</li> <li>- Messa a disposizione di una équipe formativa per la gestione di interventi formativi in risposta a richieste locali;</li> <li>- Formazione e accompagnamento di operatori locali che gestiscono in autonomia animazione territoriale, attività nelle scuole, percorsi con i giovani;</li> <li>- Attivazione di contatti e scambi con realtà "pilota" o che hanno realizzato esperienze significative a cui possibile riferirsi per scambio e aiuto;</li> </ul> <p>Ai servizi relativi alla comunicazione è dedicata la prossima azione C4. Al Servizio civile e Corpo Europeo di Solidarietà l'azione C5.</p>
<p><b>C4. Attivazione di una "agenzia di comunicazione condivisa"</b></p> <p>La comunicazione oggi svolge un ruolo strategico e padroneggiare gli strumenti e le tecniche per una comunicazione efficace è una priorità per valorizzare e garantire efficacia all'azione che gli ETS svolgono dal livello locale al livello nazionale. Per questo motivo si prevede l'attivazione di una agenzia condivisa di comunicazione all'interno di "hub servizi di rete al cubo". Si intende per questo mettere in rete i gruppi comunicazione delle quattro realtà partner, e organizzare una sorta di "ufficio stampa" virtuale ma condiviso, in grado sia di favorire la circolazione tra le reti delle comunicazioni di ognuno che di rafforzare la comunicazione esterna.</p> <p>Questo processo di costruzione dell'"agenzia condivisa" sarà avviato e sostenuto con un percorso di verifica e rielaborazione delle strategie comunicative utilizzate da ognuno con il sostegno di agenzie professionali di comunicazione con i quali verrà strutturato un accordo permanente di collaborazione per rispondere a esigenze specifiche di una singola rete o di realtà territoriali. Si favorirà nel contempo la professionalizzazione di alcune risorse interne che potranno garantire in autonomia risposte alle richieste più semplici e gestire le attività di comunicazione correnti.</p> <p>Più in dettaglio, i servizi garantiti dall'agenzia di comunicazione condivisa saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione di una linea grafica per materiali e comunicazioni del progetto</li> <li>- Gestione social e rapporti con media esterni per la comunicazione del progetto e per la comunicazione delle reti sui temi inerenti il progetto</li> <li>- Progettazione e gestione campagne informative sui temi del progetto utili a rafforzare e sostenere le azioni e un generale cambiamento culturale per una responsabilizzazione dei cittadini e un impegno di volontariato e cittadinanza attiva sui temi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile</li> </ul>	<p><b>Ambito territoriale: nazionale Partner: Tutti</b></p>

<p>- Sostegno alle reti territoriali e ai gruppi locali per la diffusione di informazioni e la predisposizione di comunicazioni e campagne locali</p>
<p><b>C5. Attivazione di attività coordinate di sviluppo del Servizio Civile e del Corpo Europeo di solidarietà</b>      <b>Ambito territoriale: nazionale Partner: CeVI, MoVI</b></p> <p>Gli uffici nazionali "Servizio civile" di MoVI e CIPSI, entrambi enti accreditati per il Servizio Civile Universale e con collaborazioni già in atto, definiranno un protocollo di intesa formalizzato per la collaborazione nella promozione del Servizio Civile e del Corpo Europeo di Solidarietà (ex SVE/Erasmus+). Tale protocollo prevederà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivisione della rete di formatori e organizzazione congiunta di formazione interna per le diverse figure previste dal sistema del servizio civile. Questo allo scopo sia di condividere e ottimizzare le risorse economiche necessarie che per qualificare la proposta nel senso delle finalità del progetto.</li> <li>- Possibilità di accompagnamento a progettazione comune tra sedi di attuazione.</li> <li>- Condivisione e sviluppo di un comune sistema di emersione/certificazione delle competenze acquisite dai ragazzi.</li> <li>- Sostegno reciproco nella pubblicizzazione dei bandi e nella ricerca dei volontari per la realizzazione dei progetti.</li> </ul> <p>AICAT e ACMOS non sono attualmente ente di gestione del servizio civile: grazie al progetto saranno accompagnati per valutare la migliore modalità per accreditare le loro diverse sedi territoriali come sedi di attuazione di Progetti di Servizio Civile e del Corpo Europeo di Solidarietà.</p>

**OBIETTIVO D) Promuovere nelle quattro reti coinvolte condivisione e consapevolezza sulle potenzialità del lavoro di comunità, dell'attivazione di reti per lo sviluppo locale ... nonché conoscenza e informazione sugli strumenti messi a disposizione dal progetto e sulle buone pratiche attivate.**

<p><b>D1. Attivazione e diffusione di strumenti di informazione comuni</b></p> <p>Verrà studiata la migliore modalità per realizzare un'azione informativa utile a diffondere tra le realtà aderenti alle quattro reti una adeguata informazione sul progetto, i suoi presupposti teorici e le opportunità che offre ai volontari e ai gruppi. Dovrà garantire nei diversi step di svolgimento differenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'inizio far circolare idee, riflessioni, approfondimenti sui temi del progetto (lavoro di rete e di promozione di comunità competenti come strumenti per migliorare città e contesti abitativi...)</li> <li>• durante la realizzazione delle attività: proseguire l'azione "culturale" ma anche informare su corsi e servizi messi a disposizione</li> <li>• al termine del progetto: diffonderne gli esiti e gli apprendimenti ma anche dare informazione dei servizi che proseguono</li> </ul> <p>Verranno valorizzati i siti web esistenti delle quattro reti, eventualmente aprendo una "sezione" sul progetto comune, e gli strumenti social di ognuno come canali per diffondere informazioni e notizie sul progetto e le sue attività. Si valuterà alla fine del progetto se utile proseguire questa azione informativa congiunta.</p>	<p><b>Ambito territoriale: Nazionale Partner: Tutti</b></p>
--	---

<p><b>D2. Organizzazione di eventi nazionali</b></p> <p>Verranno organizzati, nel corso del progetto, tre eventi nazionali, di incontro e confronto tra i volontari delle reti, con lo scopo di promuovere una maggiore consapevolezza sulle potenzialità e l'importanza del lavoro che viene svolto nei territori dove sono attive le diverse realtà collegate nel quadro dell'impegno globale per il raggiungimento degli SDG e dell'Agenda 2030, ed in particolare per promuovere inclusione, salute e sostenibilità attraverso l'attivazione dei cittadini e la partecipazione alla cura dei beni comuni. Un evento nazionale sarà gestito da AICAT, sui temi della salute, uno dal MOVI sul ruolo del volontariato e della cittadinanza attiva globale per favorire la transizione verso la sostenibilità sociale e ambientale e uno dal CeVI sugli SDGs e sulla solidarietà internazionale.</p>	<p><b>Ambito territoriale: Nazionale Partner: CeVI, MoVI-FVG, AICAT</b></p>
---	---

**AZIONI DI RETE AL CUBO- E) Garantire quanto necessario per la buona riuscita del progetto e per la corretta gestione amministrativa**

**E1. Segreteria e coordinamento di progetto**

Il capofila attiverà una segreteria di progetto con il compito di gestire le comunicazione tra i partner e dei diversi gruppi di lavoro attivati, raccogliere la documentazione necessaria a documentare le attività svolte e per supportare i diversi gruppi di lavoro. Un coordinatore di progetto avrà il compito di supervisionare l'andamento delle attività, convocando il gruppo di regia e attivando ogni azione necessaria per affrontare eventuali criticità o necessità che emergeranno. Similmente i partner attiveranno una segreteria per la gestione delle medesime attività di propria competenza che si raccorderà costantemente con la segreteria del capofila.

**E2. Gruppo di regia e regia allargata**

La regia del progetto sarà garantita da un gruppo di coordinamento formato dal coordinatore di progetto e da un referente per ogni partner oltre al referente del soggetto incaricato della valutazione. Lavorerà a distanza attraverso strumenti telematici e con 2-3 riunioni in presenza per avviare il progetto e nei momenti di verifica. Il gruppo si allarga ai referenti delle diverse aree organizzative delle reti coinvolte (formazione, servizio civile, comunicazione, progettazione, giovani-scuola ...) in alcuni momenti strategici di sviluppo del progetto (progettazione esecutiva, valutazione intermedia e finale) per definire e condividere i dettagli operativi e le valutazioni sulle diverse attività.

**E3. Valutazione e monitoraggio**

Il progetto sarà seguito da un programma di valutazione ex ante, un piano di monitoraggio e valutazione ex post gestiti da un'agenzia di ricerca sociale con certificate competenze in materia. Il piano di valutazione verrà concordato in un incontro del gruppo di regia allargato all'inizio del progetto. Il contratto di lavoro con l'agenzia provvederà a distanza di due anni un'azione di valutazione che si svolgerà attraverso la somministrazione di questionari a distanza, gruppi focus con i referenti delle reti, interviste mirate e si concluderà con un seminario di valutazione e la scrittura di un report che verrà pubblicato sui siti web delle reti. (vedi paragrafo 3.5)

**5.2 Esperienza maturata dai partner nel settore di riferimento**

**CeVI:** Il CeVI è tra i fondatori della rete CIPSI e possiede pluriennale esperienza in gestione di progetti con partnerati nazionali e internazionali. Fin dalla fondazione (1985) opera nel campo della formazione di operatori, educatori e volontari nell'ambito di reti territoriali e nazionali, nel campo della cittadinanza attiva e dei beni comuni, dell'educazione alla cittadinanza globale. Opera nel mondo della scuola e nell'educazione extrascolastica con approcci educativi esperienziali e che collegano il mondo della scuola e l'educazione al territorio.

Nell'ambito del progetto l'associazione CeVI partecipa alle attività A1, A2, B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5, D1, D2, E1, E2, E3.

**MoVI-FVG:** Il MoVI, storica rete di organizzazioni di volontariato, ha una consolidata esperienza di formazione e di azione diretta per il lavoro nelle comunità locali, ove la promozione del volontariato diventa attivazione dei cittadini per il bene comune e il cambiamento sociale. MOVI-FVG gestisce da 9 anni la segreteria nazionale e progetti di sviluppo e formazione per la rete nazionale. Il MoVi ha all'attivo la realizzazione di innumerevoli progetti e campagne sui temi del progetto.

Nell'ambito del progetto l'associazione MoVI-FVG partecipa alle attività A1, A2, A3, B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5 D1, D2, E1, E2.

**AICAT:** Rete dei club che da oltre 30 anni organizza attività formative dal livello nazionale a quello territoriale sempre con il riferimento del metodo "ecologico-sociale" di lavoro nella comunità, nel quale ha maturato importanti competenze ed esperienze.

Nell'ambito del progetto l'associazione AICAT partecipa alle attività A1, A2, B1, C1, C2, C3, C4, D1, D2, E1, E2.

**ACMOS (Aggregazione, Coscientizzazione, Movimentazione Sociale)** è un'associazione di promozione sociale nata a Torino nel 1999 da un gruppo di giovani provenienti da diverse esperienze di volontariato ispirata alla pedagogia di Paulo Freire, Augusto Boal, Alexander Langer e Danilo Dolci. Lavora nel mondo della scuola, attraverso percorsi di animazione per promuovere il loro ruolo di cittadini attivi dentro e fuori l'ambiente scolastico. Realizza progetti internazionali, attività nel campo dell'educativa di strada e extra-scolastica, e dell'animazione territoriale, progetti di animazione sportiva in spazi pubblici (parchi, campi sportivi), rivolti a ragazzi di tutte le età. Sul territorio torinese l'associazione promuove inoltre progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata

Nell'ambito del progetto l'associazione ACMOS partecipa alle attività A1, A2, B1, B2, C4, D2, E2

**People Help The People:** Organizzazione federata a CIPSI, rete nella quale si è specializzata nei progetti di attivazione e coinvolgimento dei giovani. Porta nel progetto l'expertise relativo al lavoro con le scuole e all'attivazione dei ragazzi come agenti di solidarietà in un'ottica globale.

Nell'ambito del progetto l'associazione PHP partecipa alle attività A1, A2, B1, B2, D1, D2, E2

**6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 5	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
A1. Formazione congiunta degli operatori di rete			■						■									
A2. Formazione specifica					■		■	■	■				■	■		■	■	
A3. Emersione delle competenze acquisite in ambito non formale		■																
B1. Attivazione di reti locali				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
B2. Percorsi con le scuole			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
C1. Attivazione di un gruppo di lavoro "hub servizi di rete al cubo"	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
C2. Studio e analisi dei bisogni di sostegno delle realtà aderenti alle quattro reti	■	■																
C3. Progettazione e organizzazione dell' "hub servizi di rete al cubo"		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
C4. Attivazione di una "agenzia di comunicazione condivisa"			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
C5. Attivazione di attività coordinate di sviluppo del Servizio Civile e del Corpo Europeo di solidarietà				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
D1. Attivazione e diffusione di strumenti di informazione comuni		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
D2. Organizzazione di eventi nazionali			■						■						■			
E1. Segreteria e coordinamento di progetto	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
E2. Gruppo di regia e regia allargata	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
E3. Valutazione e monitoraggio	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

### 7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari – per la realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>5</sup>	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale <sup>6</sup>	Forma contrattuale <sup>7</sup>	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	A	CEVI	Fascia B	Dipendente	4.000 (A)
2	A	MOVI	Consulenti-Fascia B	Collaboratore	8.000 (A)
3	B	CEVI	Consulenti-Fascia B	Collaboratore	10.000 (B)
4	B	People Help the People	Fascia B	Dipendente	3.000 (B)
5	C	CEVI	Fascia A	Dipendente	16.000 (C)
6	C	CEVI	Fascia C	Dipendente	5.600 (C)
7	C	AICAT	Fascia B	Dipendente	10.000 (C)
8	D	CEVI	Consulenti-Fascia A	Consulente	12.000 (D)
9	D	CEVI	Fascia B	Dipendente	7.500 (D)
10	D	MOVI	Fascia B	Dipendente	24.000 (D)
11	D	MOVI	Consulenti-fascia B	Collaboratore	53.000 (D)
12	D	MOVI	Formatori-fascia B	Collaboratore	3.000 (D)
13	D	AICAT	Fascia C	Collaboratore	14.800 (D)
14	D	People Help the People	Fascia B	Dipendente	22.000 (D)
15	D	ACMOS	Fascia B	Dipendente	20.000 (D)
16	D	ACMOS	Consulenti-fascia B	Collaboratore	23.400 (D)

### 7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>6</sup>	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	A	CEVI	
2	A	MoVI	
3	A	AICAT	

5 Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

6 Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

7 "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

8 Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

4	2	B	CEVI	
5	2	B	MoVI	
6	2	B	AICAT	
7	2	B	ACMOS	
8	2	C	CEVI	
9	3	C	MoVI	
10	2	C	AICAT	
11	1	C	ACMOS	
12	1	C	People Help the People	
13	30	D	CEVI	14.200 (D)
14	34	D	MoVI	27.600 (D)
15	100	D	AICAT	61.800 (D)
16	37	D	ACMOS	7.200 (D)
17	12	D	People Help the People	7.250 (D)

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

## 8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

Ente collaboratore		Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	<b>MoVI - Movimento di Volontariato Italiano</b>	<p>Il MoVI Nazionale avrà il compito di coinvolgere le altre Federazioni regionali MoVi nel progetto. Infatti il progetto è presentato dal MoVI del FVG come braccio operativo del MOVI Nazionale (che non è iscritto ai registri a causa delle limitazioni della L266/1991) ma è inteso come un progetto rivolto all'intera rete.</p> <p>Il MoVi Nazionale in particolare si occuperà di diffondere le informazioni su tutte le attività del progetto e di attivare i volontari delle diverse sedi locali, sia per individuare i destinatari delle azioni formative che i luoghi dove realizzare le azioni locali. Parteciperà al gruppo di regia per coordinare la realizzazione delle diverse azioni ed in particolare i servizi di rete e l'evento nazionale. Avrà inoltre il compito di coordinare la campagna nazionale sul ruolo del volontariato e della cittadinanza attiva per l'attuazione degli SDG e, in quanto ente accreditato per il Servizio Civile Universale e per il Corpo Europeo di Solidarietà (attraverso la sua federazione Toscana), gestirà le attività "C5" attraverso il proprio ufficio nazionale e propri volontari.</p> <p>Similmente al MoVI Nazionale, il CIPSI avrà il compito di coinvolgere nel progetto la rete delle associazioni ad essa aderenti, diffondendo le informazioni sulle attività del progetto e coinvolgendo i volontari delle diverse sedi locali organizzazioni per individuare i destinatari delle azioni formative e i luoghi dove realizzare le azioni locali.</p>
2	<b>CIPSI - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale</b>	

		Parteciperà al gruppo di regia per i necessari raccordi in particolare relativa mentre all'attivazione dei servizi di rete e, in quanto ente accreditato per il Servizio Civile Nazionale, gestirà le attività "C5" coinvolgendo il proprio ufficio nazionale.
3	<b>Università di Macerata</b>	<p>Garantisce accompagnamento scientifico al progetto sui temi dell'<b>Apprendimento e della certificazione delle competenze</b>. In particolare si impegna in forma gratuita per:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. partecipare al Gruppo di Regia allargata (attività E2)</li> <li>2. partecipare alla progettazione dei seminari nazionali sul tema di propria competenza (attività A1)</li> <li>3. partecipare alla predisposizione del modello di valutazione ex ante nella prospettiva del tema di propria competenza delle azioni progettate dalle reti locali (attività B1)</li> <li>4. segnalare esperti da coinvolgere nelle attività A1 e A2 di formazione</li> </ol>
4	<b>Associazione Comm.On. A.P.S. di Milano</b>	<p>Garantisce accompagnamento scientifico al progetto sui temi della <b>Generatività Sociale</b>. In particolare si impegna in forma gratuita per:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. partecipare al Gruppo di Regia allargata (attività E2)</li> <li>2. partecipare alla progettazione dei seminari nazionali sul tema di propria competenza (attività A1)</li> <li>3. partecipare alla predisposizione del modello di valutazione ex ante nella prospettiva del tema di propria competenza, delle azioni progettate dalle reti locali (attività B1)</li> <li>4. segnalare esperti da coinvolgere nelle attività A1 e A2 di formazione</li> </ol>
5	<b>Coordinamento Enti locali per la pace e i diritti</b>	<p>Garantisce accompagnamento metodologico al progetto sui temi della <b>Co-Progettazione tra ETS ed Enti locali</b>. In particolare si impegna in forma gratuita per:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. partecipare al Gruppo di Regia allargata (attività E2)</li> <li>2. partecipare alla progettazione dei seminari nazionali sul tema di propria competenza (attività A1)</li> <li>3. partecipare alla predisposizione del modello di valutazione ex ante nella prospettiva del tema di propria competenza, delle azioni progettate dalle reti locali (attività B1)</li> <li>4. segnalare esperti da coinvolgere nelle attività A1 e A2 di formazione</li> </ol>

**9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).**

*Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.

**VALUTAZIONE di IMPATTO (Attività "E3")**

Verrà affidato incarico ad un'agenzia di ricerca sociale con comprovate competenze ed esperienza nel lavoro di ricerca e valutazione degli interventi sociali, per definire, all'avvio del progetto, un programma di valutazione ex ante, un piano di monitoraggio e valutazione ex post di impatto del progetto. A distanza di due anni, in particolare si misureranno il numero e la qualità dei servizi che la struttura condivisa avrà erogato oltre il termine del progetto. Verrà inoltre svolta una ricerca qualitativa sull'impatto sociale delle azioni di animazione territoriali con lo scopo di evidenziare i processi avviati e i cambiamenti promossi dalle attività



territoriali del progetto.  
 La delega esterna garantisce la terzietà del processo di valutazione e la possibilità di un costante confronto utile alle sedi di governo del progetto per verificare costantemente l'andamento del progetto in relazione al cronogramma e ai risultati attesi, e la sua aderenza alla programmazione. Permetterà inoltre di valutare con maggiore scientificità l'efficacia del progetto nel raggiungere gli obiettivi prefissati anche grazie alla valutazione ex post (dopo due anni) che permetterà di analizzare le ricadute sul medio periodo di quanto attivato, in particolare in relazione ai cambiamenti promossi nelle comunità e alla continuità (sostenibilità) della struttura di servizio condivisa attivata.

**10. Sistemi di valutazione**  
*(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)*

Gli strumenti indicati saranno implementati e progettati con il contributo del soggetto valutatore esterno e faranno parte, insieme ad altri eventuali strumenti da questo indicati, del piano di valutazione.

		<b>Tipologia strumenti</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Attività</b>		
Tutti	Tutte	Scheda di monitoraggio che raccoglie per ogni attività (riunione, incontro, attività, campagna, etc) i dati generali (data e luogo, obiettivi, tipologia di azione, qualità e quantità dei partecipanti, dati sugli esiti) e gli indicatori concordati nel piano di valutazione.	
Obiettivo A	A1, A2	Questionario di valutazione individuale partecipanti	
Obiettivo B	B1 e B2	scheda di descrizione degli esiti di ogni percorso che evidenzia i soggetti coinvolti, il ruolo dei giovani, il tema o la sfida affrontata ed elementi sui risultati conseguiti o il percorso avviato;	
Obiettivo C	C3, C4 e C5	Scheda di gradimento su utilizzo dei servizi	

**11. Attività di comunicazione**  
*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)*

<b>Descrizione dell'attività</b>	<b>Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia</b>
Pagina web sui siti delle reti che presenta il progetto, il suo collegamento con Agenda 2030 e gli SDG, i servizi offerti e le modalità d'accesso e collegamento con le reti promotrici.	Siti web delle quattro reti	Le realtà aderenti alle quattro reti conoscono il progetto, le linee e le idee su cui lavora, le offerte e le opportunità che offre	Esame dei report di visita del sito
Strumento informativo, tipo newsletter distribuita via email, pubblicata 4 volte, e rivolta ai gruppi aderenti alle quattro reti.	Strumento informativo tipo newsletter	Le realtà aderenti alle quattro reti conoscono il progetto, le linee e le idee su cui lavora, le offerte e le opportunità che offre	Dati di apertura e lettura della newsletter

Verranno organizzate due campagne di comunicazione, con il sostegno di esperti del settore, che verranno studiate e definite nel corso del progetto (vedi azione C4)	Campagne di comunicazione esterna - mezzi da definire	Identità e messaggio delle reti in relazione agli SDG conosciuta all'esterno e all'interno delle reti stesse.	Da definire insieme alla progettazione della campagna
--	---	---	---

Allegati: n° 5 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Udine, 7 settembre 2020  
(Luogo e data)

*Monica Quabben*

Il Legale Rappresentante  
(Timbro e firma)



centro  
di volontariato  
internazionale [info@cevi.coop](mailto:info@cevi.coop)  
[www.cevi.coop](http://www.cevi.coop)  
77, v. Torino  
33100 Udine - Italia  
t +39.0432.548886  
cod. fisc. 94014940301  
OSC Organizzazione della Società Civile  
ai sensi della Legge 125 del 2014

**cevi**